

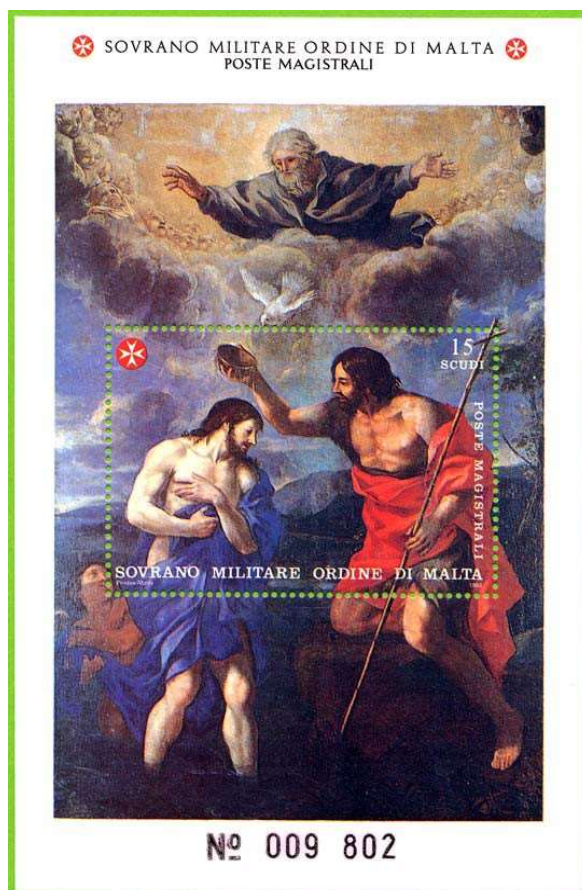


SOCIETÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA ODV
Fondata l'anno 1796



Giovanni il Battista Patrono di Firenze

Percorso filatelico tra storia e arte



Fabrizio Fabrini

Giugno 2021

con il patrocinio del



In copertina:

Battesimo di Gesù di Anton Angelo Bonifazi (1630)
Chiesa del Suffragio a Viterbo



Quest'anno, tra le iniziative promosse per celebrare il Santo Patrono di Firenze, torna il Palio Remiero sulle acque dell'Arno.

In tale occasione è stata allestita anche una esposizione filatelica su Giovanni Battista.

E' un modo innovativo ed originale per ricordare la figura del Santo e le tradizioni della nostra città.

Il francobollo infatti, oltre al pagamento di un servizio, svolge una importante funzione storica e celebrativa: questa piccola macchia di colore richiama infatti personaggi, eventi e luoghi, divenendo così messaggero di fatti ed episodi da ricordare.

La collezione esposta attira e colpisce l'occhio, attraverso le immagini ed i colori del materiale filatelico, talvolta anche raro e prezioso e guida il visitatore con chiare e sintetiche descrizioni.

L'autore ha messo insieme sparsi frammenti, ordinandoli come tessere di un mosaico in un discorso compiuto che aiuta a scoprire e apprezzare la figura del nostro Patrono.

Esprimo quindi, a nome anche dell'Amministrazione Comunale, il mio compiacimento per l'iniziativa e porgo i più sentiti ringraziamenti alla Società di San Giovanni Battista e alla Società Canottieri Firenze che hanno organizzato questo evento.

Luca Milani

Presidente del Consiglio Comunale di Firenze

Firenze 19 giugno 2021



SOCIETÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA ODV
Fondata l'anno 1796

Tra le iniziative che quest'anno la Società di San Giovanni Battista ha voluto realizzare, per onorare e festeggiare il Santo Patrono, vi è anche una Mostra Filatelica ospitata nelle sede della Società Canottieri Firenze in concomitanza allo svolgimento del tradizionale Palio Remiero.

La Mostra ha un significato particolare anche in ricordo delle tante iniziative in passato promosse dal Gruppo Filatelico della San Giovanni Battista.

La collezione ha per tema principale "Giovanni il Battista Patrono di Firenze - Percorso filatelico tra storia ed arte".

Una occasione per avvicinarsi alla Filatelia e cogliere nei francobolli, oltre alla funzione di affrancatura postale, "il racconto" che diffondono assumendo anche carattere storico-culturale, non solo per gli argomenti raffigurati, con emissioni a ricordo di eventi e personaggi o temi di attualità ma anche per essere realizzati da valenti artisti.

Sono trascorsi oltre due secoli da quel lontano 29 gennaio 1796 che segna la nascita della Società di San Giovanni Battista ed il ruolo che le fu affidato continua sempre ad essere svolto nel rispetto di quegli impegni: tramandare e conservare le tradizioni di Firenze.

Ringrazio la Società Canottieri Firenze ed il suo presidente Michele Nannelli per avere aderito all'iniziativa ed ospitare la Mostra nella loro prestigiosa sede e rivolgo un grazie di cuore a Fabrizio Fabrini per la generosità di avere messo a disposizione la collezione e curato l'allestimento. Un particolare ringraziamento a Sidicopy srl che ha reso possibile la stampa di questo catalogo.

*Claudio Bini
Presidente
Società di San Giovanni Battista Ody*

Firenze 19 giugno 2021



I francobolli hanno sempre dato immagine agli eventi più importanti della storia, ne sono stati testimoni e celebratori ne hanno scandito il tempo.

Tra questi una delle emissioni più particolari e più Fiorentine sono quelle riguardanti un'antica tradizione: il Palio dei quartieri inserito nell'ambito dei festeggiamenti per il Santo Patrono San Giovanni.

La società Canottieri Firenze e la Società San Giovanni Battista, Società che affondano le loro radici e la loro identità nei secoli vogliono quest'anno dare maggiore risalto a questa antica usanza che veniva corsa dai renaioli prima e da canottieri poi.

Ci è sembrato giusto in questo momento, dopo anni di smarrimento di identità dovuta al montante fenomeno turistico, andare a ritrovare le nostre usanze che sono alla base della nostra identità e che tanto ha dato alla cultura in tutto il mondo.

Il Presidente della Commissione Europea stesso Ursula von der Leyen ha parlato di nuovo rinascimento e proprio di Firenze come faro guida in questo.

È con grande piacere che quest'anno presso la sede della Società Canottieri Firenze verrà inaugurata una mostra di francobolli celebrativi di quest'evento proprio in occasione della gara del Palio Remiero dei quartieri.

*Michele Nannelli
Presidente
Società Canottieri Firenze*

Firenze 19 giugno 2021



Il francobollo possa concorrere alla costruzione di quelle conoscenze, amicizie ed intese alle quali aspira il comune ed universale desiderio di concordia e di pace.

Joannes Paulus P. II

La recente visita al Battistero fiorentino di San Giovanni mi ha spinto ad effettuare una ricerca per conoscere meglio la storia, le tradizioni e la vita del Patrono di Firenze.

Ho accompagnato il testo con materiale filatelico, nella consapevolezza che il francobollo sa raccontare in modo efficace ed immediato gli eventi, le trasformazioni politiche e sociali, la storia di popoli e personaggi.

I francobolli infatti, oltre al pagamento di un servizio, svolgono una funzione culturale sia dal punto di vista estetico e formale, sia da quello del contenuto: questi piccoli pezzetti di carta, a volte comuni e a volte preziosi, diventano infatti mezzo di comunicazione attraverso il linguaggio di un'immagine recepibile immediatamente.

Mi auguro che tale storia, certamente lacunosa ed incompleta e che per me ha costituito un'importante riscoperta di testi e di luoghi, contribuisca a far conoscere ed apprezzare ancora più il Patrono e le tradizioni di Firenze.

*l'autore
Fabrizio Fabrini*



*Tra tutte le città straniere, Firenze è divenuta certo quella che io preferisco. Più ci vivi e più ti accorgi di amarla.
Vi è qualcosa di accogliente da farmi sentire a casa mia.*

Pyotr Ilyich Tchaikovsky

San Giovanni Battista

- *La storia: dal Dio Marte a San Giovanni Battista* pag. 9
- *Decollazione* pag. 18
- *Scoppio del carro* pag. 23
- *San Giovanni nella storia dell'arte* pag. 26
- *Per non concludere* pag. 51

Palio dei navicelli di Firenze

- *Il palio di S. Giovanni a Firenze* pag. 52
- *Società S. Giovanni Battista* pag. 62



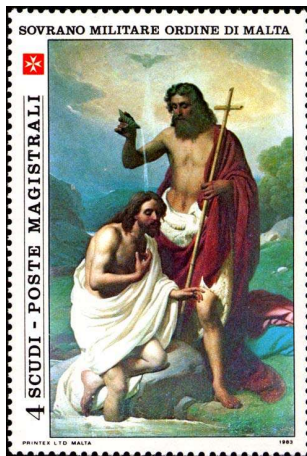
La storia: dal Dio Marte a San Giovanni Battista.

La scelta di San Giovanni Battista come patrono della città di Firenze avvenne solo dopo la completa conversione della città al Cristianesimo.

Inizialmente infatti il patrono protettore della città era il dio Marte, la cui statua era stata posta all'inizio del Ponte Vecchio, dove vi rimase fino al 1333, data della piena dell'Arno che la distrusse.

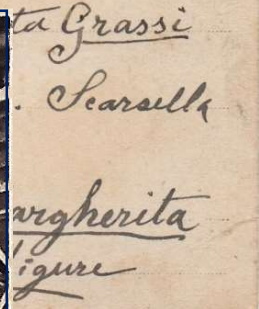


Fu però solo nel periodo di dominazione longobarda (dal VI all'VIII secolo) che San Giovanni Battista venne riconosciuto come patrono di Firenze.



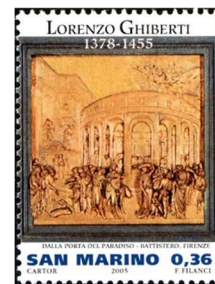
E' in questo periodo infatti che si colloca la ricostruzione del Battistero di Firenze dedicato a tale santo.

Tale monumento fu costruito proprio sulle macerie del tempio di Marte.

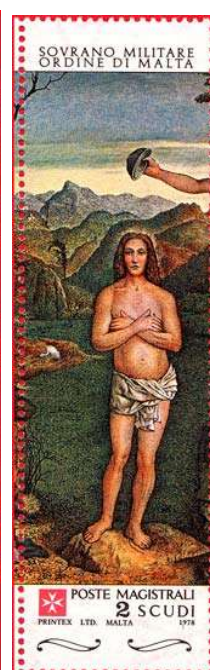
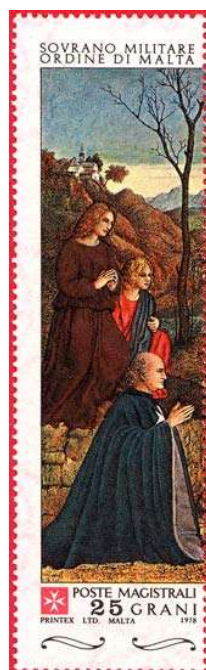




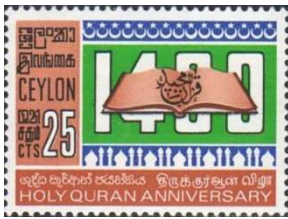
Sul lato orientale si trova la famosa porta, con formelle interamente rivestite d'oro, eseguita dal Ghiberti tra il 1425 e il 1452 e chiamata da Michelangelo *Porta del Paradiso*.



San Giovanni Battista, venerato da tutte le Chiese cristiane, è caratterizzato da una personalità coraggiosa e battagliera.



Secondo i Vangeli, la sua vita e predicazione sono costantemente intrecciate con l'opera di Gesù Cristo.



Giovanni Battista è presente anche nel Corano, dove è menzionato cinque volte col nome di *Yahyā* come uno dei massimi profeti che precedettero Maometto.

Era figlio di Zaccaria e di Elisabetta, cugina di Maria, e fu generato quando i genitori erano in tarda età.



Mentre si trovava nel tempio, Zaccaria ebbe una visione, nella quale un angelo di Dio gli preannunciò la nascita di Giovanni (Lc. 1:11-22).

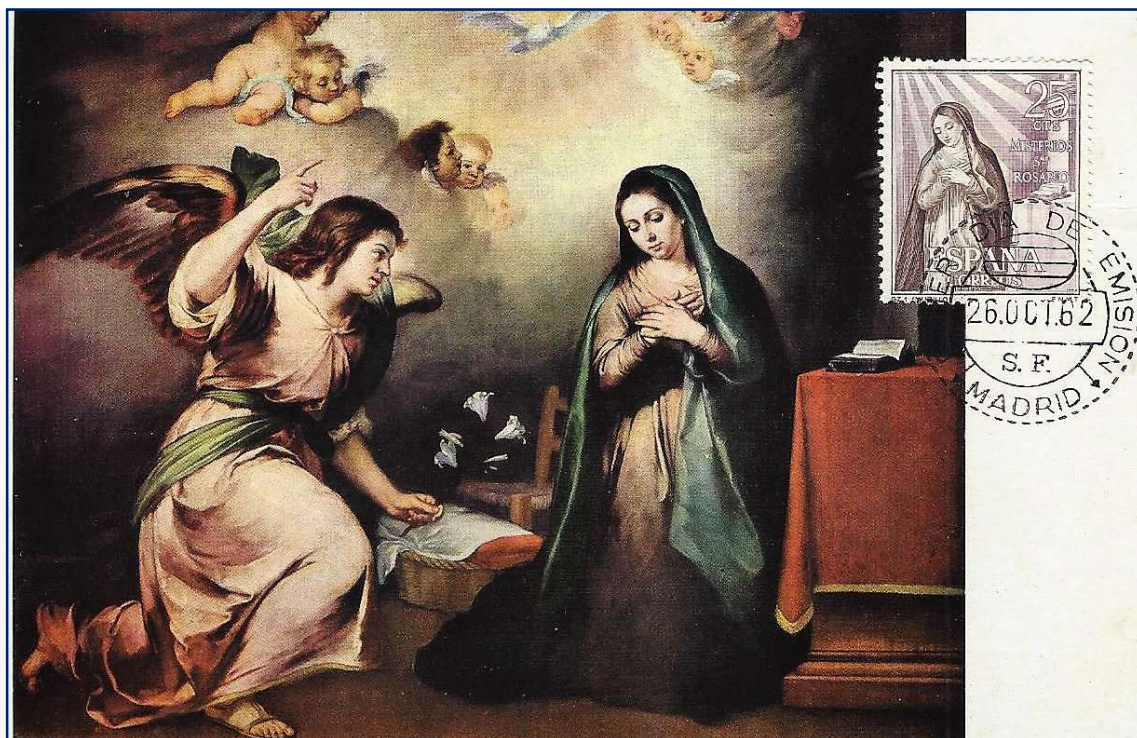


L'angelo gli disse: Non temere, Zaccaria, perché la tua preghiera è stata esaudita; e tua moglie Elisabetta ti partorirà un figliuolo, al quale porrai nome Giovanni.....

Ed ecco, tu sarai muto, e non potrai parlare fino al giorno che queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole che si adempiranno a suo tempo.



La nascita di Giovanni fu annunciata a Maria dallo stesso arcangelo Gabriele.



Anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio. (Lc. 1, 36-37)



Dopo tale annuncio, Maria si recò in visita dalla cugina Elisabetta (*Visitazione*), anziana ed in attesa della nascita di Giovanni.

Il Vangelo di Luca (Lc 1,39-56) racconta la pronta partenza di Maria da Nazareth verso il villaggio di Ein Karem dove abitava Elisabetta.



Lettera inviata il 4 dicembre 1949 dal nuovo ufficio postale di Ein Karem



Nel racconto di Luca viene sottolineato come Giovanni abbia sussultato di gioia nel seno materno, all'arrivo di Maria:

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!



Allora Maria disse: L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva.



In occasione di tale visitazione, Elisabetta sarebbe stata nel sesto mese di gravidanza; questo ha permesso di fissare la nascita di Gesù e dunque sei mesi prima della sua nascita, assumendo per ipotesi la datazione del Natale nel mese di dicembre.



Per aver annunciato la venuta di Cristo, Giovanni è ricordato come *Precursore* ed è considerato il più grande dei profeti.

Nel vangelo di Giovanni (1, 6-8, 19-24)) troviamo una meravigliosa descrizione del Battista:

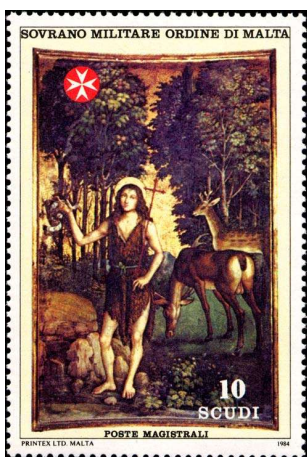


Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui.



Egli non era la luce, ma doveva render testimonianza alla luce.



Sentita la chiamata del Signore, Giovanni andò a vivere nel deserto, conducendo vita di penitenza e di preghiera.

Portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano locuste e miele selvatico.



Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio (28-29 d.C.), iniziò la sua missione lungo il fiume Giordano, con l'annuncio dell'avvento del regno messianico ormai vicino, esortava alla conversione, predicava la penitenza, anche con vivaci critiche ai Farisei.

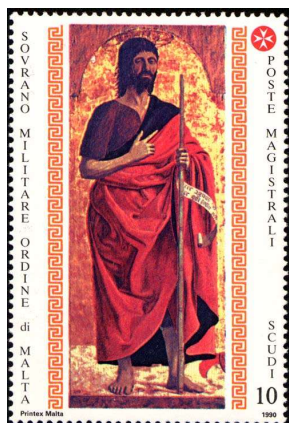


Nei Vangeli è definito voce di uno che grida nel deserto, che invitava a preparare la strada del Signore e raddrizzate i suoi sentieri.

Da tutta la Giudea e da Gerusalemme, accorreva ad ascoltarlo tanta gente considerandolo un profeta e Giovanni in segno di purificazione dai peccati e di nascita a nuova vita, immergeva nelle acque del Giordano, coloro che accoglievano la sua parola, cioè dava un Battesimo di pentimento per la remissione dei peccati; da ciò il nome di Battista che gli fu dato.



Molti cominciarono a pensare che egli fosse il Messia tanto atteso, ma ai sacerdoti e leviti che gli domandavano: *Chi sei tu?* rispose: *Io non sono il Cristo....*



Giovanni dichiarò più volte di riconoscere Gesù come il Messia annunciato dai profeti, ma il momento culminante della sua missione fu quello in cui Gesù stesso volle essere battezzato da lui nelle acque del Giordano.

In quel tempo Gesù dalla Galilea andò al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui.

Giovanni quando lo vide disse: *Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato dal mondo!* e a Gesù: *Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?*

Gesù rispose: *Lascia fare per ora, poiché conviene che adempiamo ogni giustizia.*



Allora Giovanni acconsentì e lo battezzò e vide scendere lo Spirito Santo su di Lui come una colomba, mentre una voce diceva: *Questo è il mio Figlio prediletto nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo!* (Marco 1:1-8), che significa che Gesù Cristo è Dio e il Messia.





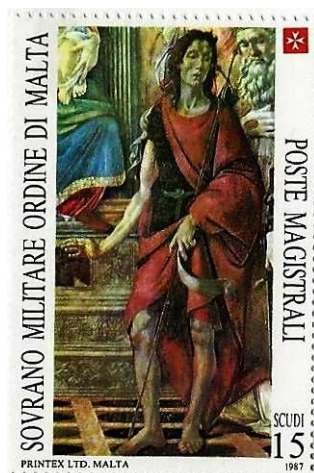
Da quel momento Giovanni confidava ai suoi discepoli: Ora la mia gioia è completa. Egli deve crescere e io invece diminuire (Gv 3, 29-30).



La sua missione era infatti compiuta, perché Gesù prese ad iniziare la sua predicazione, formò il gruppo degli apostoli e discepoli ed intraprese concretamente la sua missione di Salvezza.

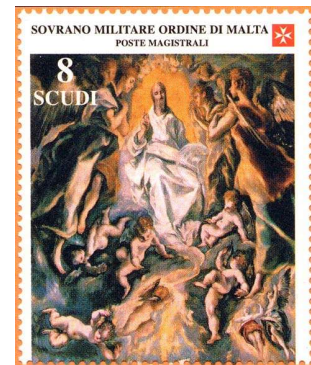


Giovanni aveva predicato proprio per questo: preparare un popolo degno, che accogliesse Gesù e il suo messaggio di Redenzione.





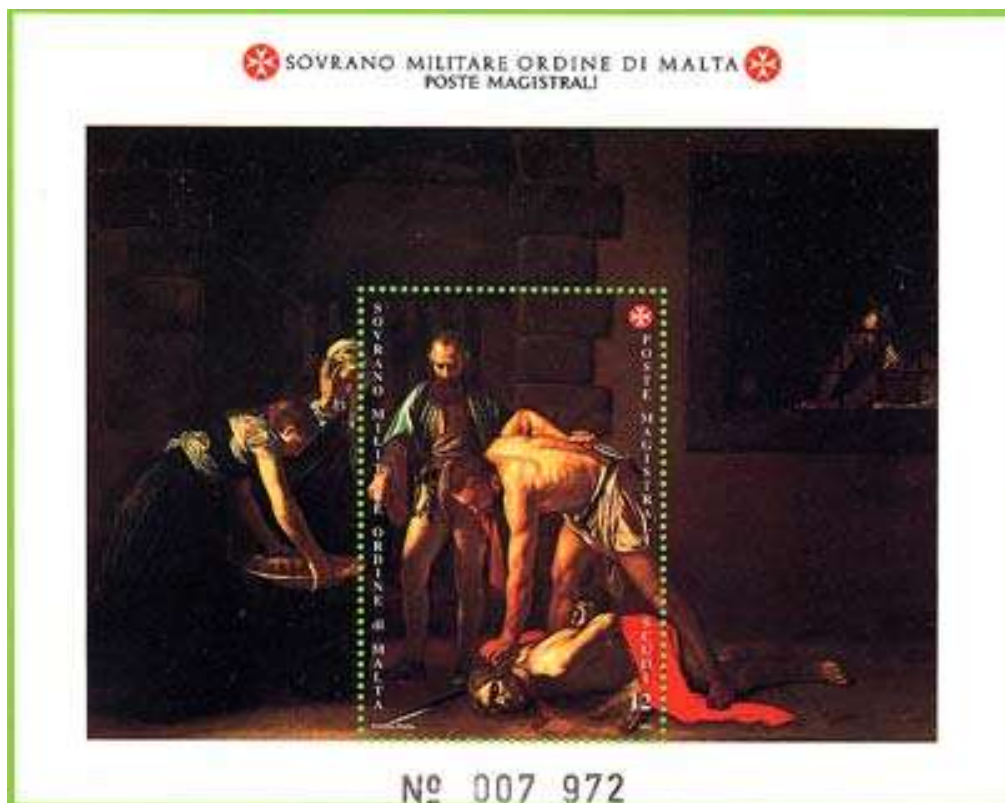
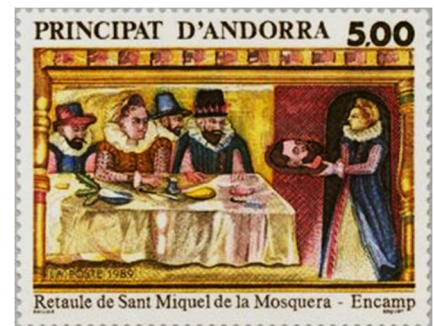
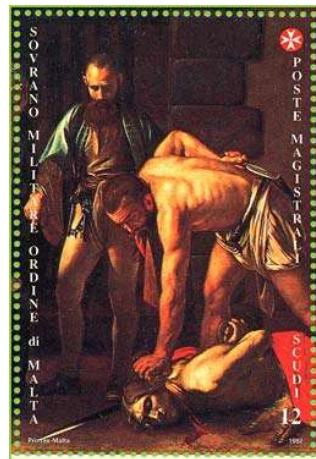
Il nome Giovanni, al suo tempo era già conosciuto e, nell'ebraico Iehóhanan, significava: *Dio è propizio*.



Decollazione

Il Battista morì a causa della sua predicazione.

Egli aveva condannato pubblicamente la condotta di Erode Antipa, che conviveva con la cognata Erodiade; il re lo fece prima imprigionare, poi, per compiacere la figlia di Erodiade, Salomè, lo fece decapitare.



Giovanni Battista è l'ultimo profeta dell'Antico Testamento e il primo Apostolo di Gesù, perché gli rese testimonianza ancora in vita.



Alcuni antichi salmi sostengono l'idea che Giovanni Battista sia assunto in Cielo al tempo della Risurrezione di Cristo.

A tal proposito, papa Giovanni XXIII, nel maggio del 1960, in occasione dell'omelia per la canonizzazione di Gregorio Barbarigo, mostrò la sua prudente adesione a questa "pia credenza" secondo la quale il Battista, come anche san Giuseppe, sarebbero risorti in corpo e anima e saliti con Gesù in Cielo all'Ascensione.



E' il santo più raffigurato nell'arte di tutti i secoli; da solo o intorno al trono della Vergine Maria è ritratto solitamente rivestito con una pelle d'animale e con in mano un bastone terminante a forma di croce.



Ciò testimonia il grande interesse, che in tutte le epoche ha suscitato questo austero profeta, così in alto nella stessa considerazione di Cristo, da essere da lui definito *Il più grande tra i nati da donna.*





A Firenze i festeggiamenti per il 24 giugno in onore di San Giovanni Battista, iniziarono nel XIII secolo.

È anche grazie a questi festeggiamenti che il Battistero di San Giovanni e la Piazza del Duomo divennero nel tempo centro nevralgico per la vita religiosa e politica della città di Firenze.

La storia e la tradizione narrano dell'antica usanza che obbligava i nobili fiorentini a donare dei grossi ceri riccamente ornati da bruciare davanti al Battistero.

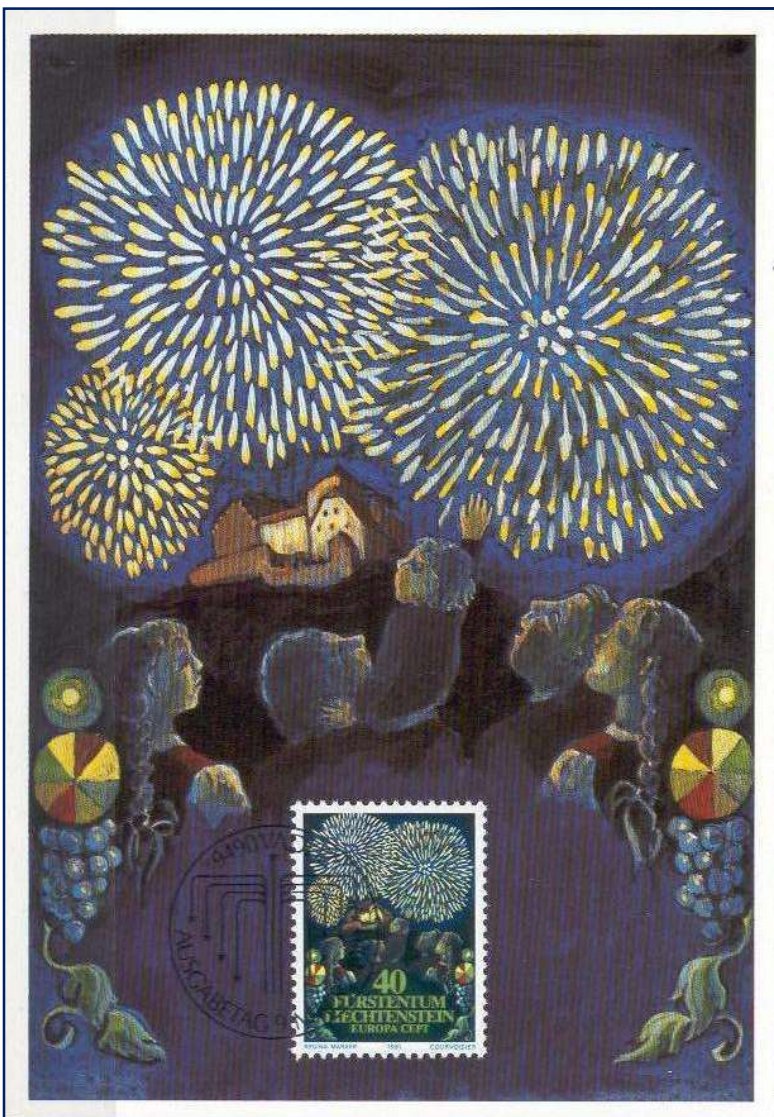


In origine i festeggiamenti si concludevano con un enorme cero che da Piazza della Signoria veniva trasportato su un carro davanti al Battistero.

Quello stesso carro, chiamato anche il Carro di San Giovanni, nel corso degli anni ha dato origine alla festa dello scoppio del carro, dedicata successivamente però solo al periodo delle cerimonie pasquali, e non più al festeggiamento del patrono di Firenze.



Oggi il 24 giugno fiorentino è caratterizzato da eventi di tutti i tipi che si svolgono nell'arco della giornata: esibizioni di sbandieratori, corteo storico e fuochi d'artificio (o fochi).





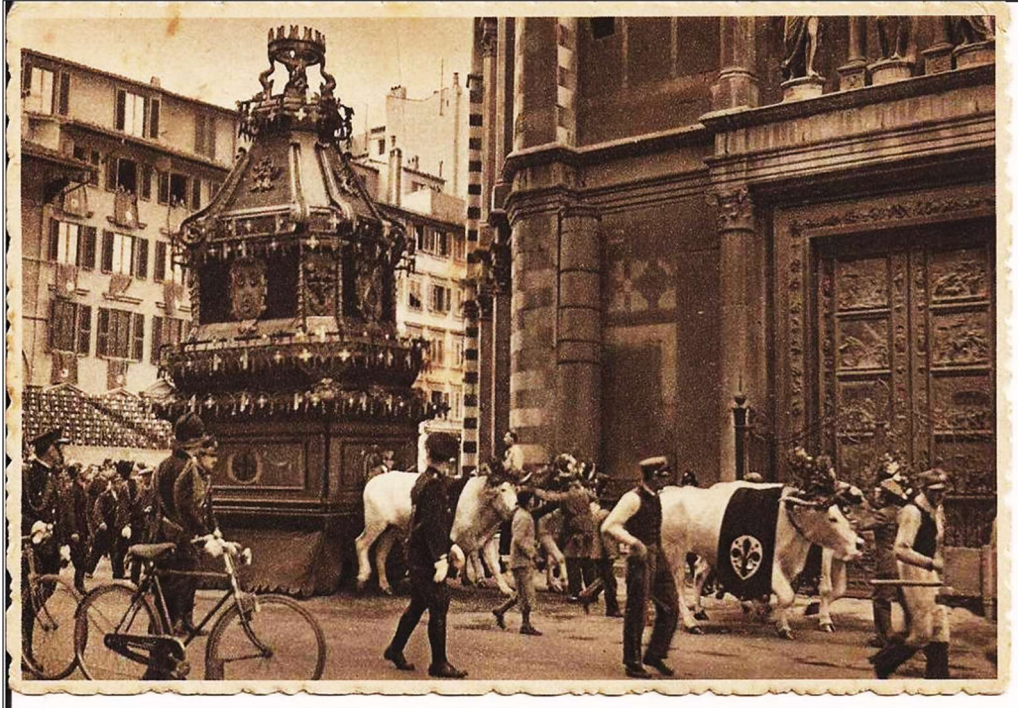
Fino al 2006, durante la giornata si svolgeva anche la finale del Calcio storico fiorentino, una vivace versione medioevale del calcio o pallone in Piazza Santa Croce.

Il francobollo emesso a Monaco nel 1963 riproduce esattamente lo schieramento d'inizio di una partita di calcio fiorentino in piazza Santa Croce nel 1688.



Scoppio del carro

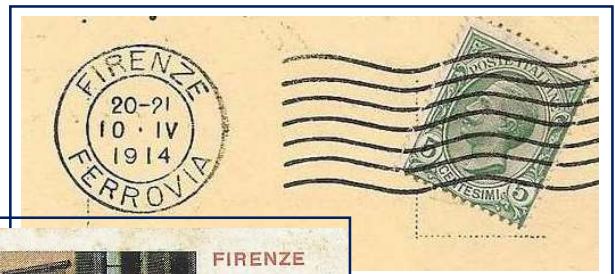
Lo scoppio del carro è una manifestazione della tradizione popolare laico-religiosa che si svolge la domenica di Pasqua.



Il **brindellone**, una torre pirotecnica posizionata su un carro, viene trainato da una coppia di buoi e posizionato tra il battistero e la cattedrale.

Cartolina viaggiata nel 1942

Al culmine della cerimonia, l'arcivescovo accende dall'altare del duomo un razzo a forma di colomba che, tramite un meccanismo a fune, percorre tutta la navata centrale della chiesa e raggiunge all'esterno il carro, facendolo scoppiare.



Antica cartolina spedita nel 1914



Sovrano Ordine di Malta

*Emissioni filateliche
dedicate al Patrono
San Giovanni Battista*



San Giovanni nella storia dell'arte

Giovanni Battista è il santo più raffigurato nell'arte di tutti i secoli; non c'è si può dire, pala d'altare o quadro di gruppo di santi, da soli o intorno al trono della Vergine Maria, in cui non sia presente questo santo, rivestito di solito con una pelle d'animale e con in mano un bastone terminante a forma di croce.



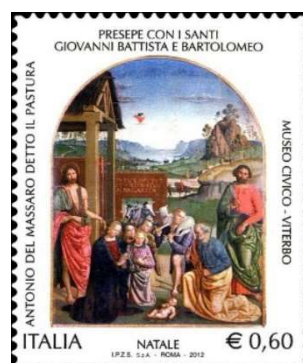
Senza contare le tante opere pittoriche dei più grandi artisti come Raffaello e Leonardo che lo raffigurano anche bambino, sempre rivestito con la pelle ovina, che gioca con il piccolo Gesù e per questo chiamato affettuosamente *San Giovannino*.



SOVRANO MILITARE
ORDINE DI MALTA

Spett.le
Direzione della Zecca
Palazzo Magistrale

Ciò testimonia il grande interesse, che in tutte le epoche ha suscitato questo profeta, così in alto nella stessa considerazione di Cristo, da essere da lui definito: *Il più grande tra i nati da donna*.



E' molto presente anche nella filatelia ed in particolare nelle emissioni delle Poste Magistrali (SMOM), le quali ogni anno dedicano una serie di francobolli a *San Giovanni Battista*, Santo *Patrono* dell'*Ordine di Malta*.



Generalmente vengono emessi splendidi foglietti filatelici con uno o più francobolli con immagini di pitture di artisti famosi.

Riportiamo tale materiale filatelico seguendo l'anno di emissione:

1971



S. Toscana tra S. Giovanni Battista e S. Pietro di Liberale da Verona (inizi del Cinquecento)
Chiesa di S. Toscana a Verona

1982



Formella del *Banchetto di Erode* di Donatello (1423-1427.) – Battistero di Siena

1983



Mattia Preti (1681) *Vergine e il Bambino con i Santi Giovanni Battista e Publio*, custodita a Rabat

1984



Madonna in Trono con S. Giovanni e Cavaliere orante di [Pietro Lorenzetti](#) (1325)
Basilica di S. Domenico a Siena

1988



Bartolomé Esteban Murillo (1665) San Giovanni Battista da bambino
Museo del Prado, Madrid

1989



Particolare del polittico dell' *Agnello mistico* di Hubert e Jan van Eyck (1432)
Cattedrale di San Bavone a Gent

1990



Particolare del *Polittico della Misericordia* (1459) di Piero della Francesca
Musei civico S. Sepolcro

1997



Timoteo Viti - *Immacolata Concezione tra San Giovanni Battista e San Sebastiano* (1500-1515)
Pinacoteca di Brera. Milano

1993



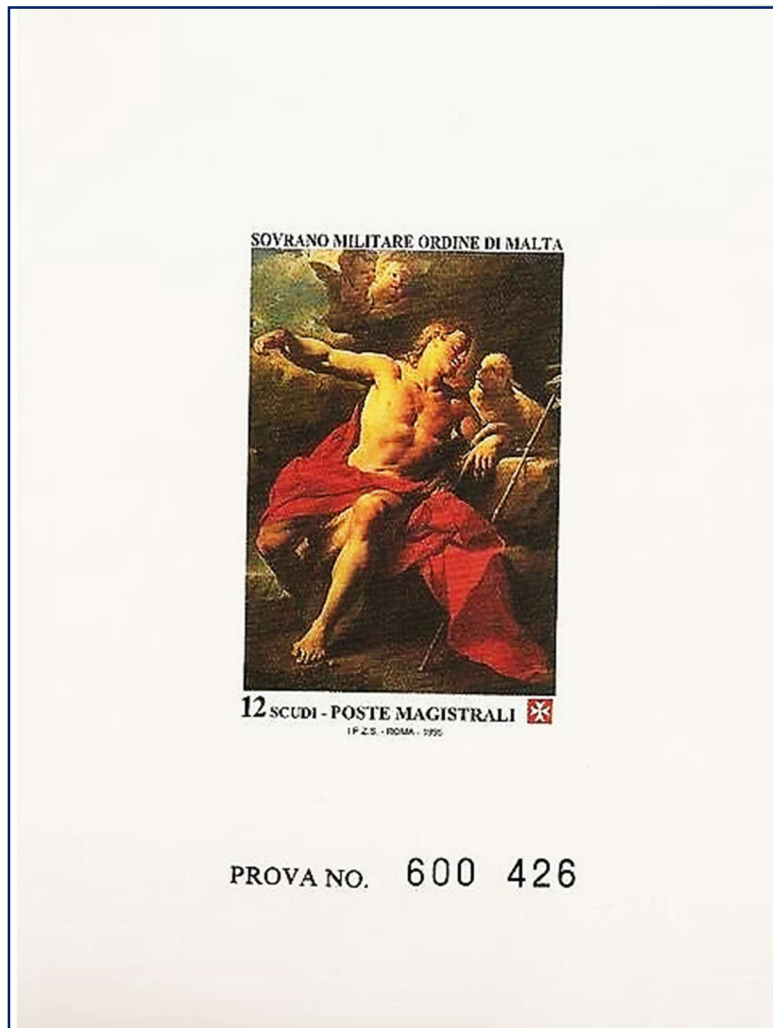
Anton Angelo Bonifazi *Battesimo di Gesù Cristo* (seconda metà sec. XVII)
Chiesa Madonna del Suffragio a Grotte di Castro (Viterbo)

1994



S. Giovanni Battista di Francesco del Cossa (1472-1473)
Pinacoteca di Brera di Milano

1995



Giovan Domenico Ferretti (1692 – 1768) *San Giovanni Battista*
Mdina (Malta). Museo della Cattedrale

1996



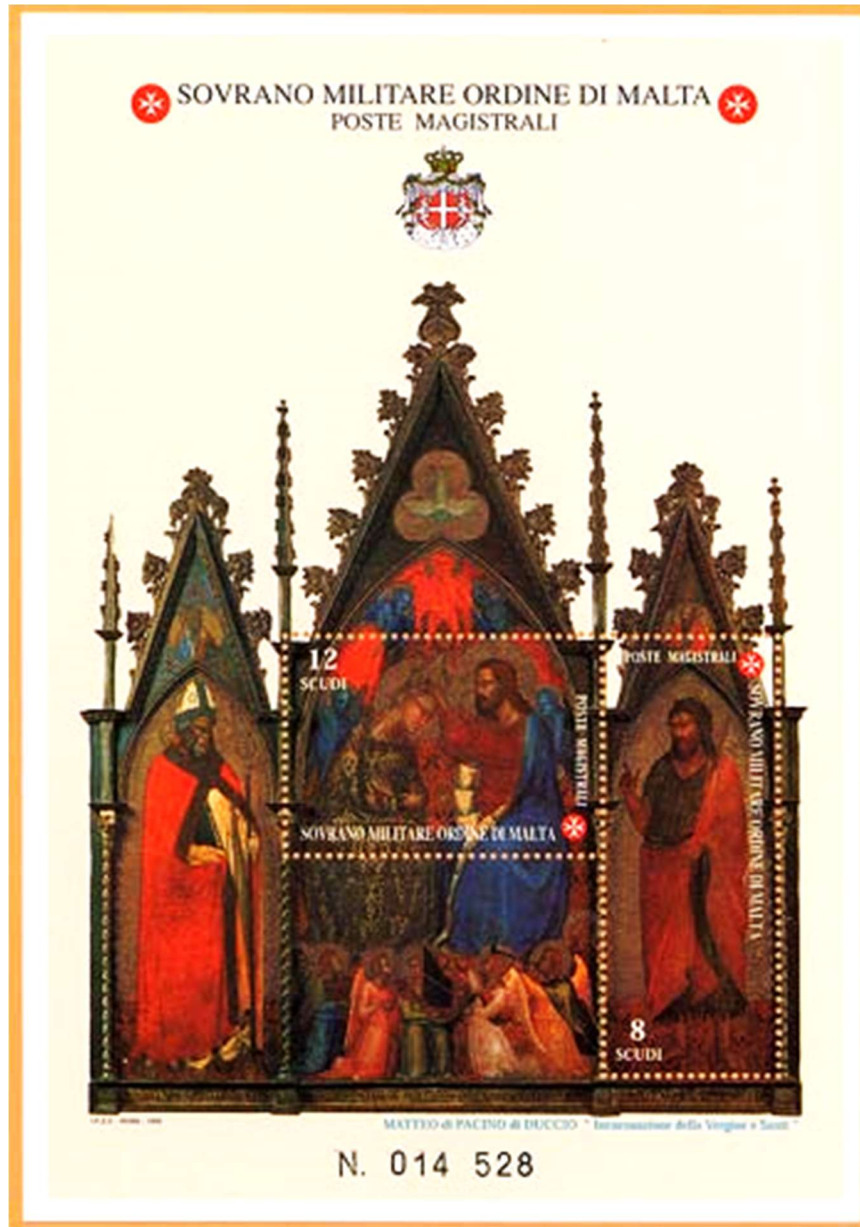
Il Salvatore Benedicente tra san Giovanni Evangelista, san Leonardo, san Bernardo di Chiaravalle, san Giovanni Battista e donatore di Gerolamo da Cremona (1472)
Viterbo, Cattedrale

1997



Sassetta – Madonna col bambino e Santi (1435)
Museo diocesano di Cortona

1998



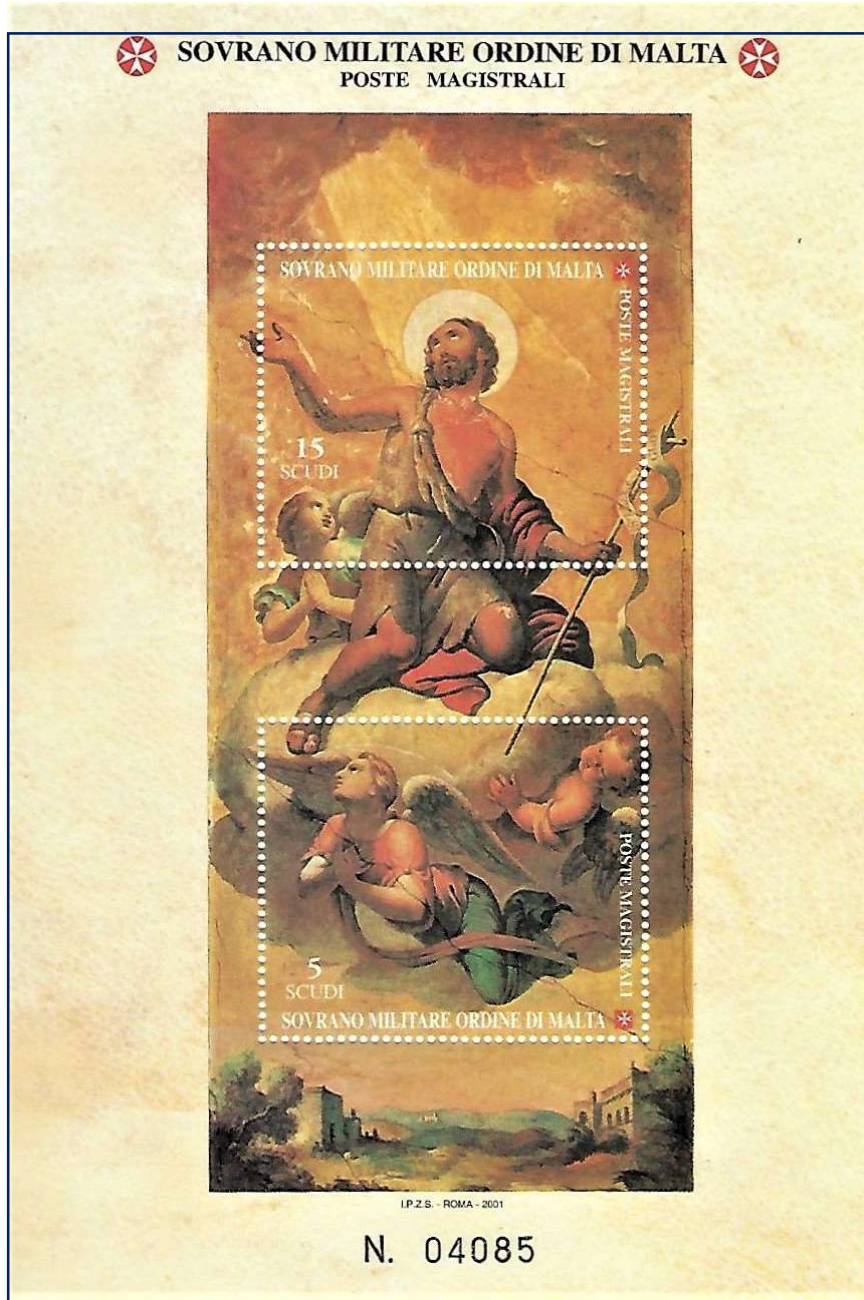
Incoronazione della Vergine e Santi di Matteo di Pacino di Duccio
Palazzo Magistrale

1999



Giovannantonio Sogliani – *Madonna col Bambino e Santi* (XVI sec.)

2001



Affresco di *S. Giovanni Battista* (particolare) della Cappella del palazzo Magistrale

2004



Giuseppe Rosi – Episodi della vita di S. Giovanni
Chiesa del Gofalone a Viterbo

2010



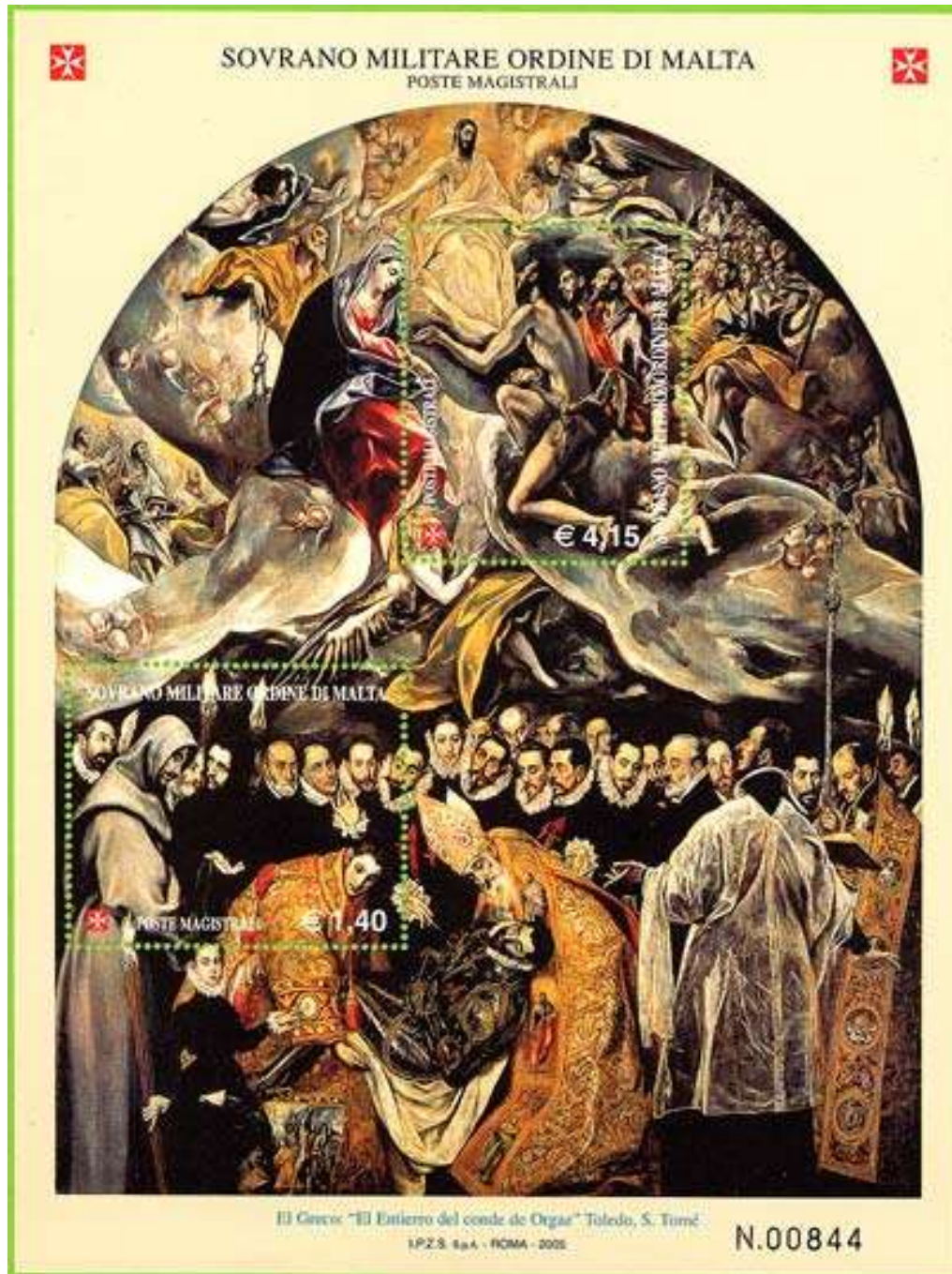
Battesimo Gesù – scuola venete XVI sec. - Museo Prado

2005



*Trittico di Cortona del Beato Angelico Madonna col Bambino e Santi (1437)
Museo Diocesano di Cortona*

2005



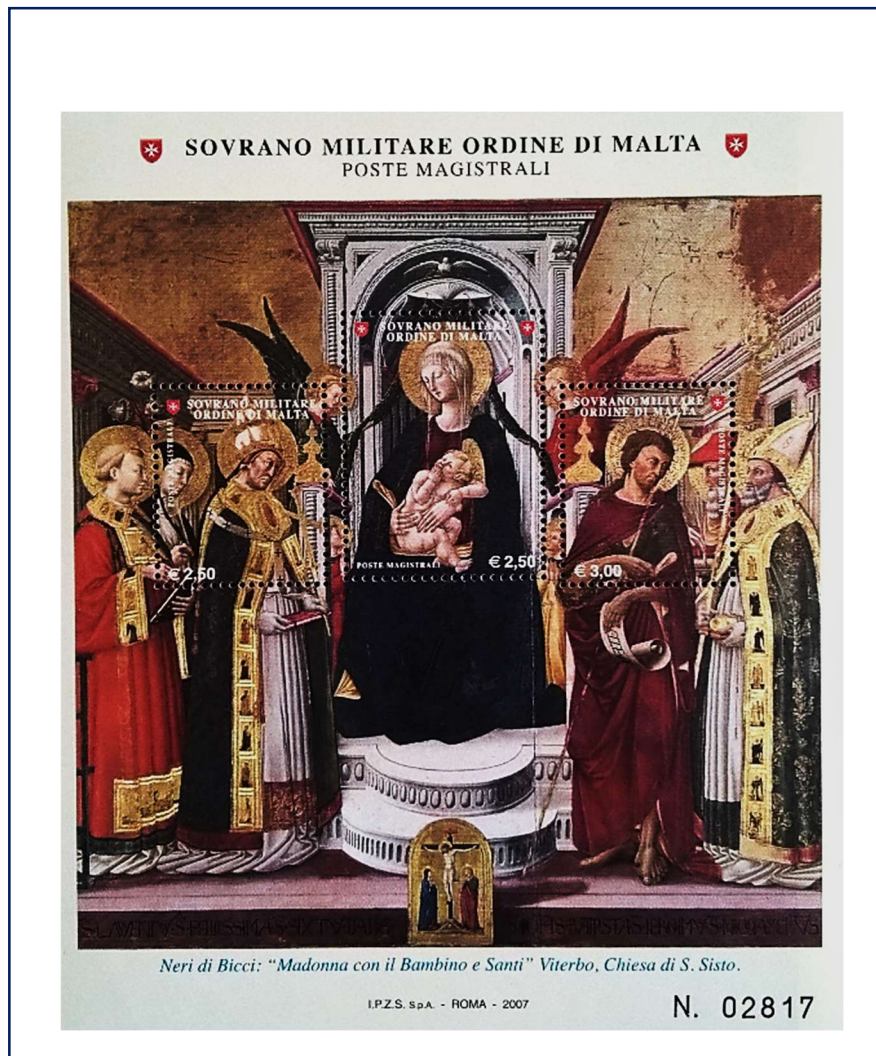
El Entierro del conde de Orgaz - Cristo in trono, davanti la Madonna e San Giovanni Battista
Parrocchia di San Tomé in Toledo

2006



Battesimo di Gesù del 17° sec. - Scuola di Pietro da Cortona
Basilica del Suffragio - Grotte di Castro (Viterbo)

2007



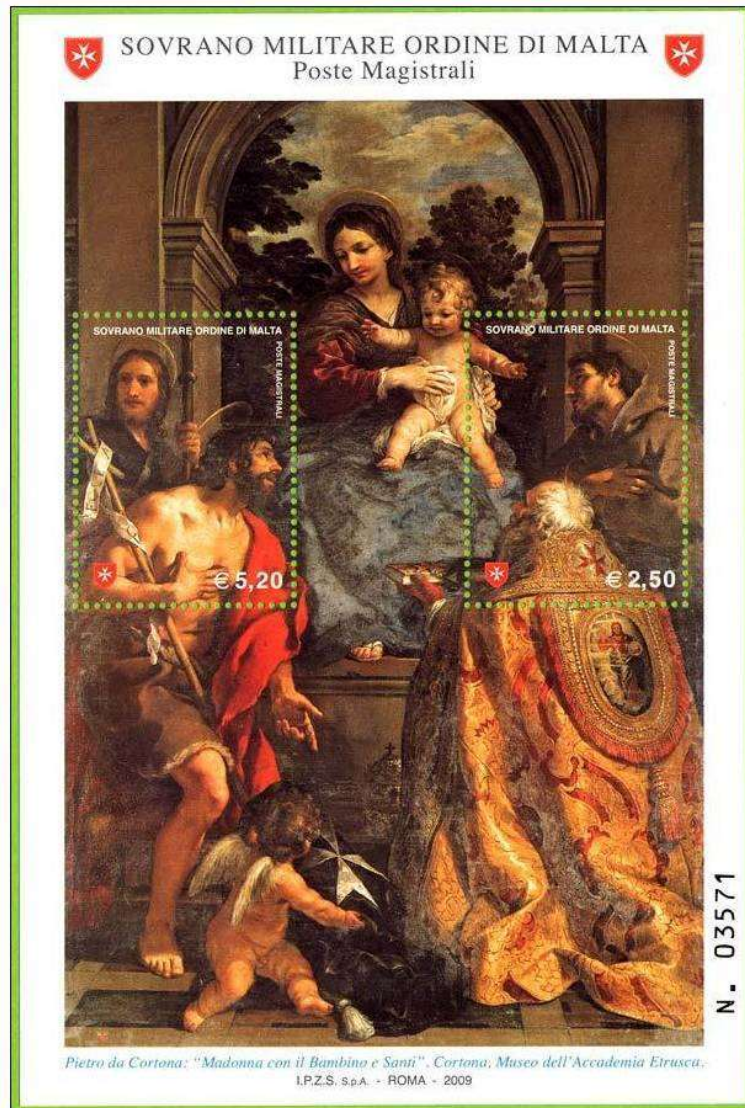
Neri di Bicci: *Vergine in trono con il Bambino, fra San Giovanni Battista, (1457)*
chiesa S. Sisto Viterbo

2008



Cima di Conegliano – *Madonna col Bambino e Santi* (1511-13)
Louvre Parigi

2009



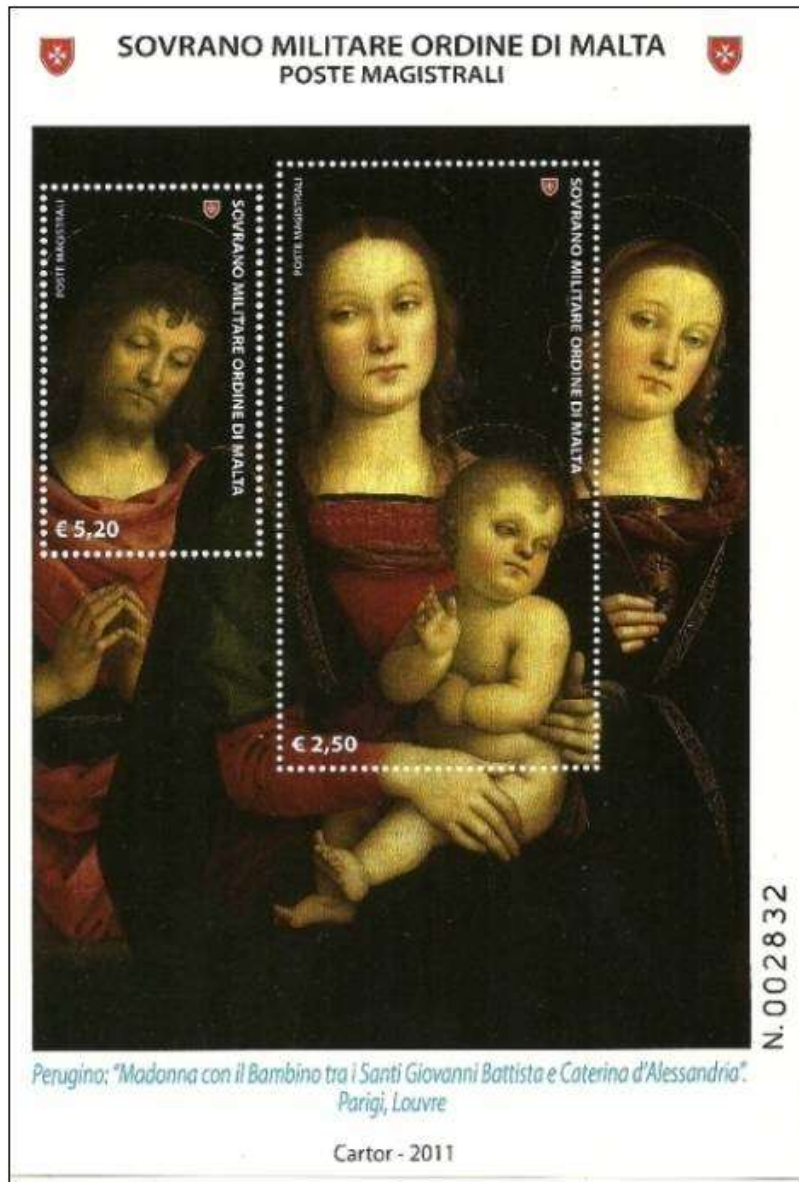
Pietro da Cortona – *Madonna con il Bambino e Santi* (1626)
Museo Accademia Etrusca a Cortona

2011



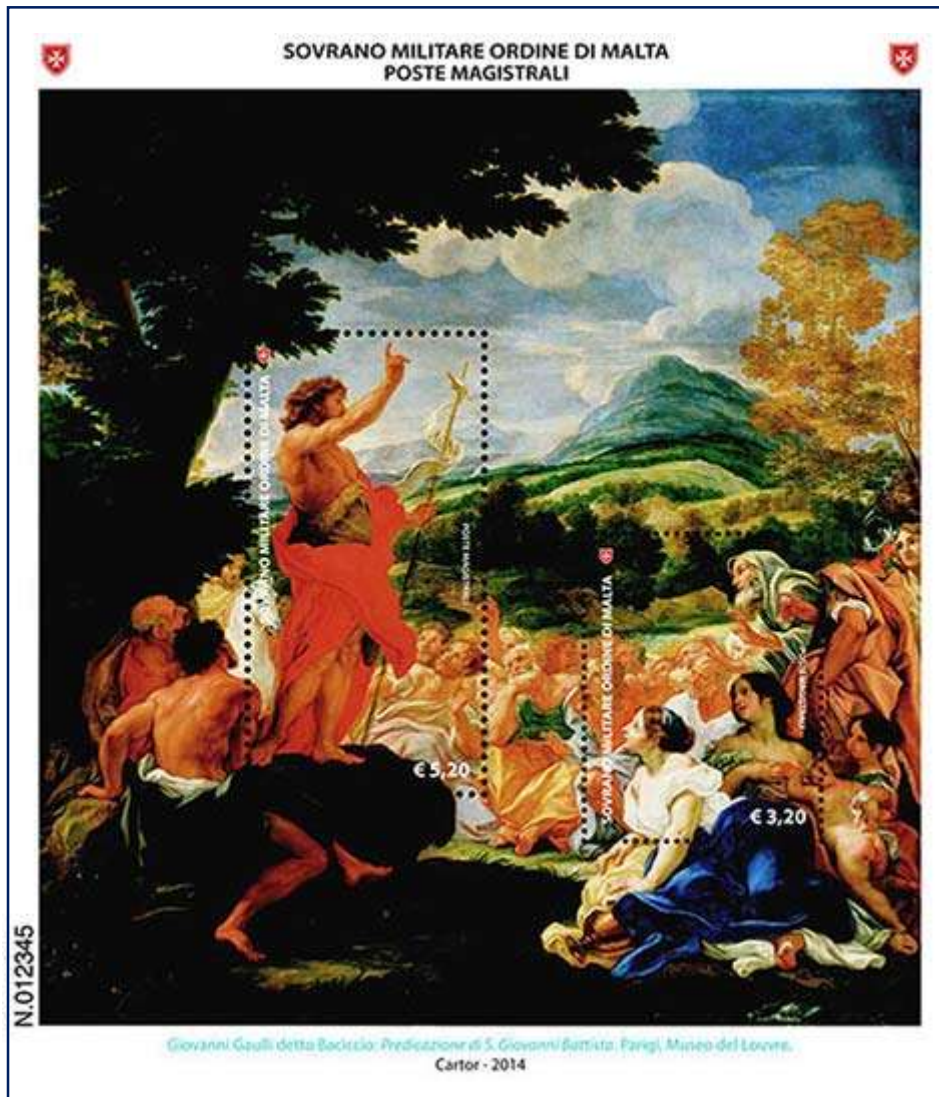
G. Vasari *La predicazione del Battista* (1549)
Museo Diocesano di Arezzo

2011



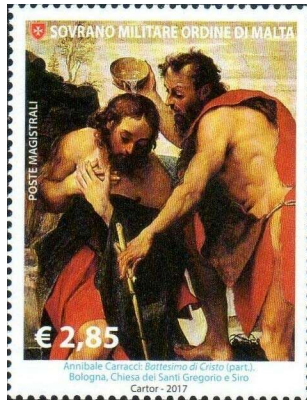
Perugino – *Madonna col Bambino tra i Santi Giovanni Battista e Caterina d'Alessandria* (1500)
Louvre Parigi

2014



Baciccio: Predicazione di San Giovanni Battista

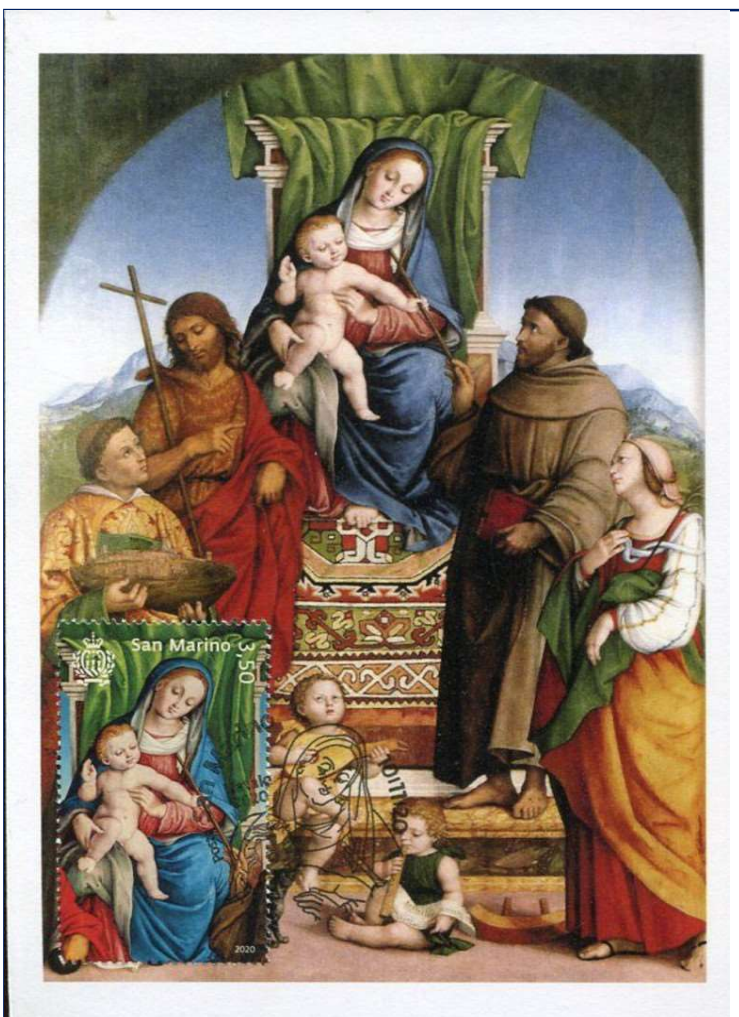
Per non concludere



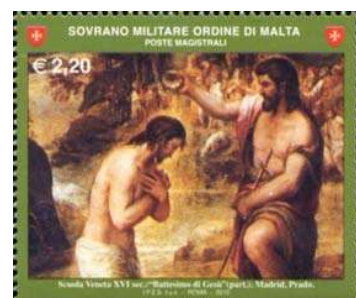
Attraverso i francobollo, ho cercato di tracciare la storia di San Giovanni Battista, Patrono di Firenze.

La sua figura e le numerose immagini che lo rappresentano in tante opere d'arte costituiscono un patrimonio formidabile, che è impossibile comprendere appieno e tantomeno raccontare in alcune pagine.

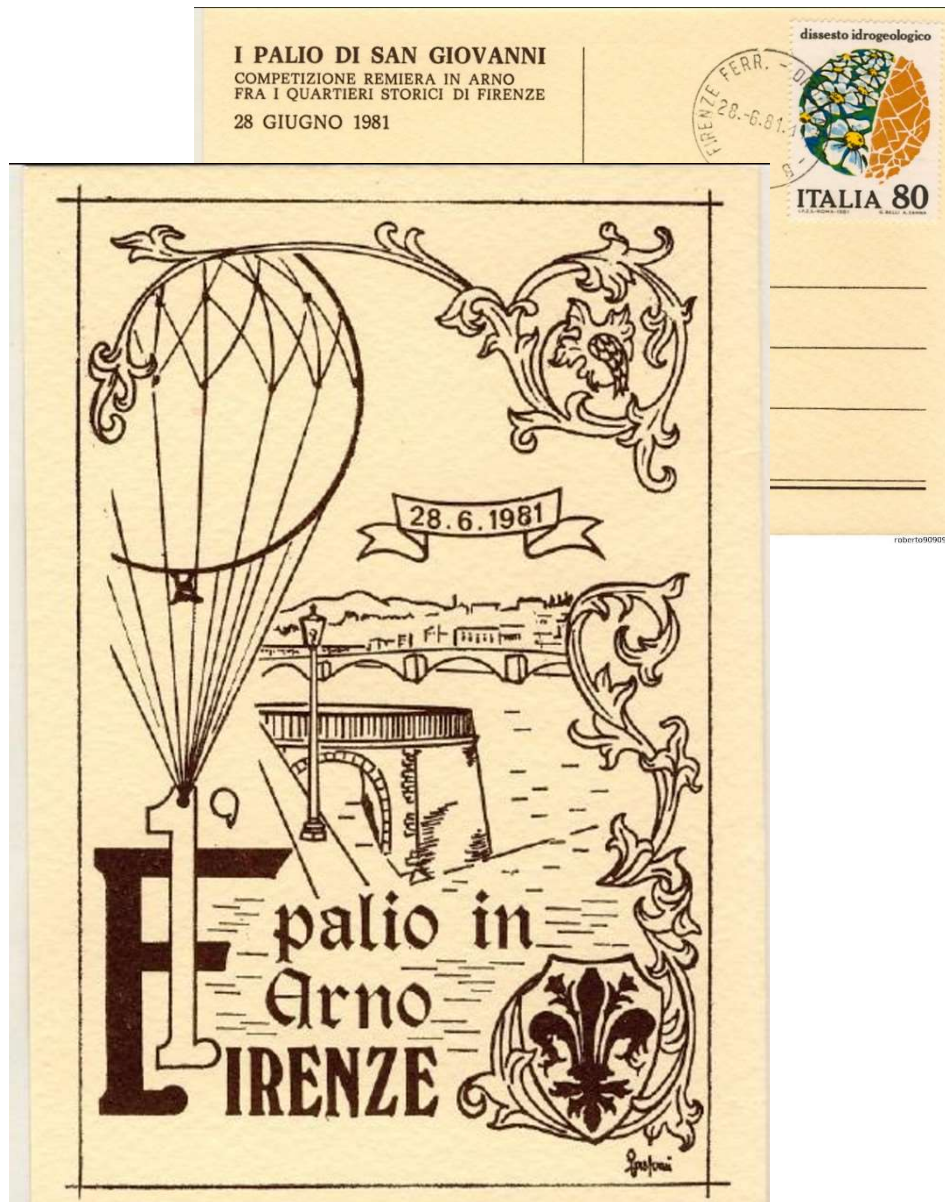
Pensieri, riflessioni e considerazioni devono pertanto rimanere necessariamente aperte e non concluse.....



fabrizio fabrini



Il palio di San Giovanni a Firenze

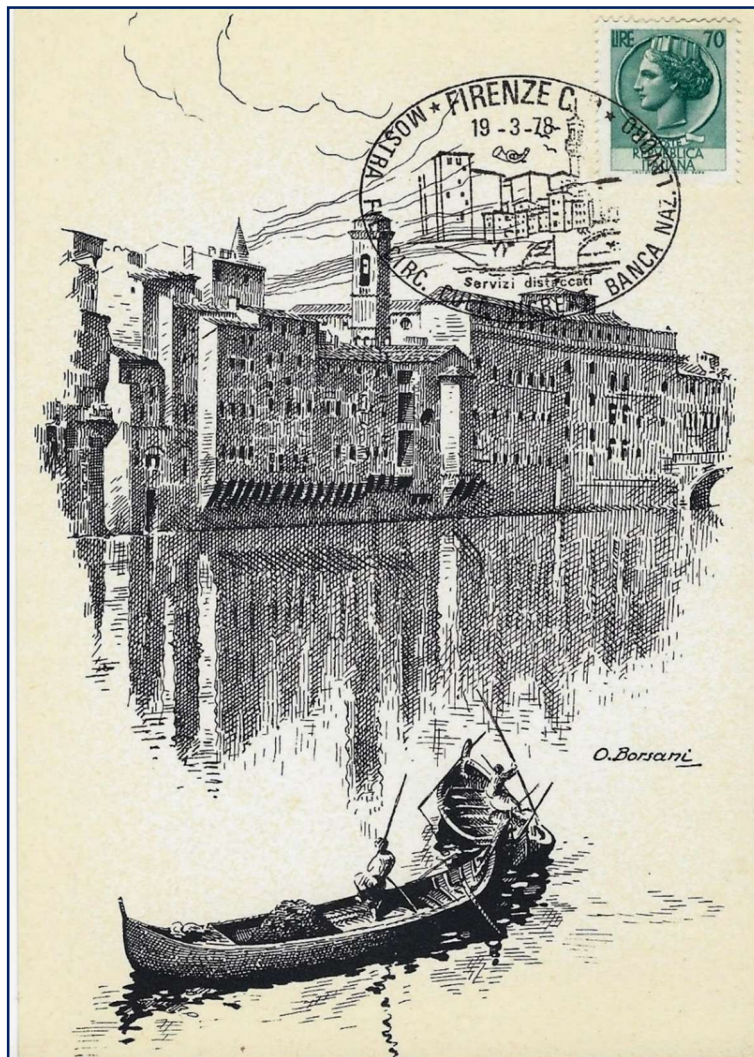


Fabrizio Fabrini

Giugno 2021

Il Palio dei Navicelli di Firenze, tradizione in acqua d'Arno

La chiesa che si incontra a metà di borgo San Jacopo a Firenze si rese nota nei secoli perché il suo priore, nella ricorrenza del 25 luglio, festività di Sant'Jacopo, così com'era detto in Firenze l'apostolo San Giacomo Maggiore, protettore dell'Arte Maggiore del Vajo e dei Pellicciai organizzava a sue spese il *Palio dei Navicelli* in Arno.

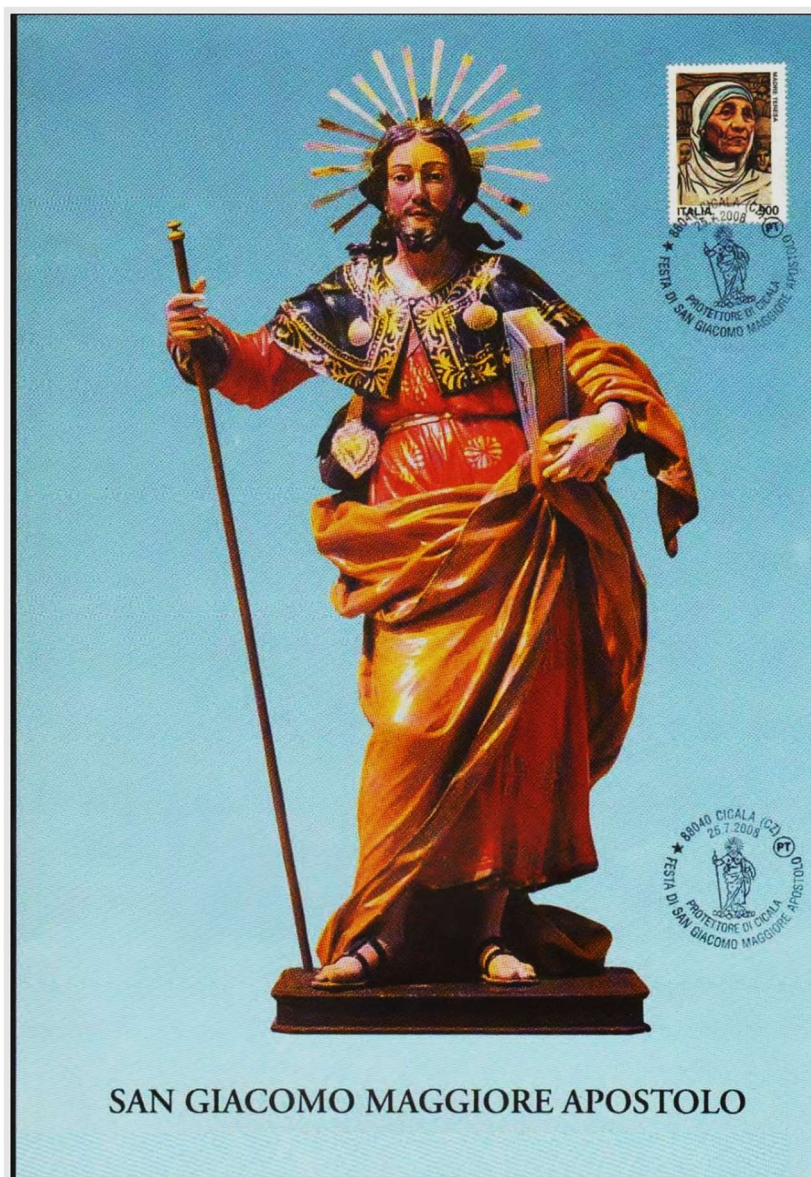


Ogni anno, a partire dal 1250, il priore con questo caratteristico palio commemorava San Giacomo, detto *Maggiore* per distinguerlo dall'apostolo omonimo.



Le spoglie di San Giacomo Maggiore, dopo la decapitazione avvenuta in Giudea nel 42 per ordine di Erode Agrippa, furono trasportate nottetempo in Galizia dai suoi discepoli su un *navicello privo di vela e timone*, così come *i barchetti* che partecipavano al palio.

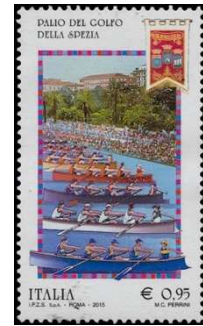
Il luogo dove fu sepolto venne denominato *campus stellae* (*campo della stella*), dal quale deriva l'attuale nome di Santiago di Compostela, il capoluogo della Galizia.



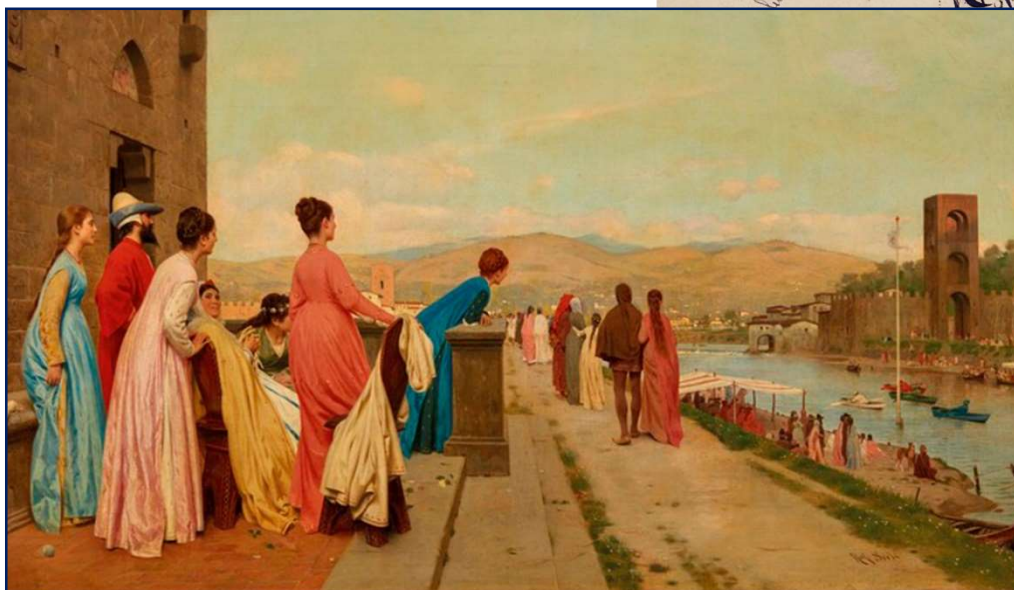
Eventi miracolosi avrebbero segnato la scoperta della tomba dell’Apostolo e per questo il luogo divenne meta di grandi pellegrinaggi nel Medioevo.

Tale luogo prese il nome di Santiago (da *Sancti Jacobi*, in spagnolo *Sant-Yago*) e nel 1075 fu iniziata la costruzione della grandiosa basilica a lui dedicata.

Il Palio dei Navicelli si svolgeva sullo specchio d'acqua fra ponte Vecchio e la pescaia di Santa Rosa.



Una grande folla assiepata sui ponti, sulle spallette e sui greti dell'Arno seguiva la gara con interesse e passione.

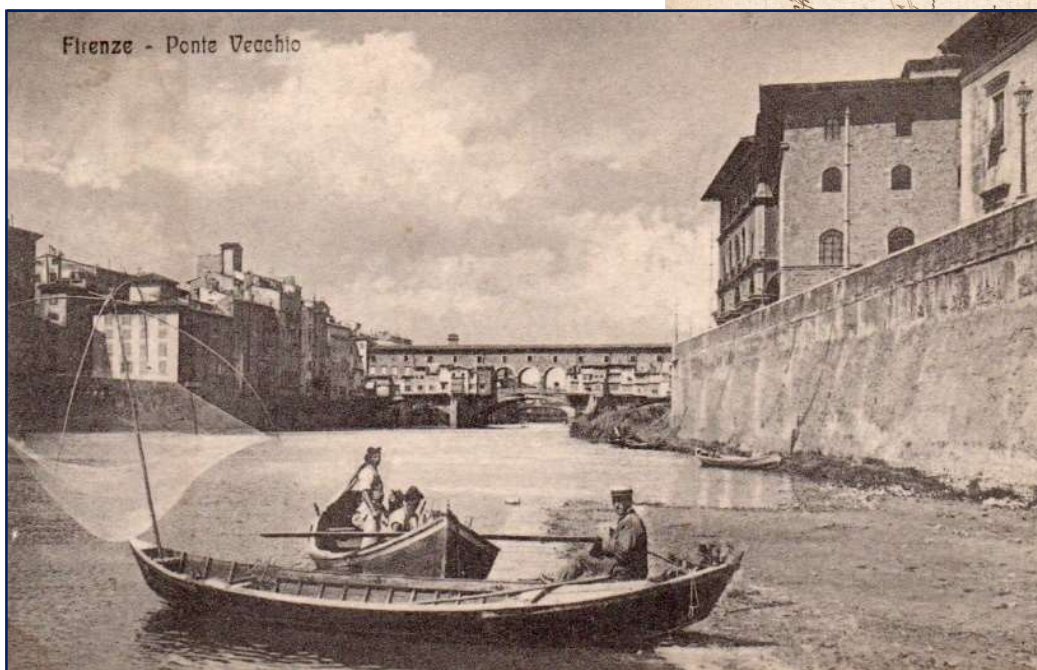


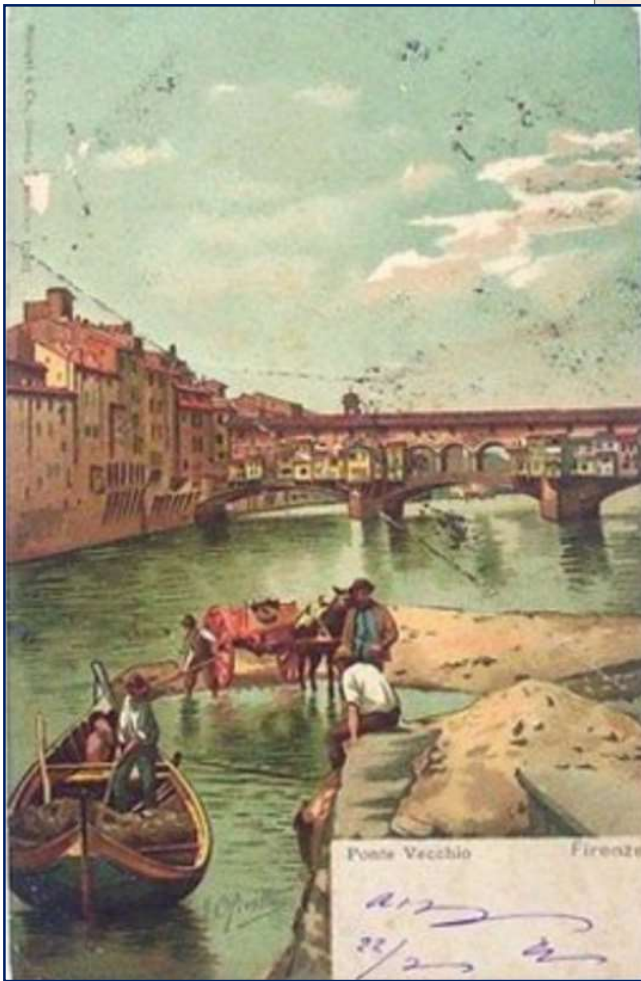


I veri protagonisti del Palio erano coloro che vivevano e faticavano tutto l'anno nelle acque del fiume: i pescatori con le loro reti, i traghettatori che trasportavano da una riva all'altra persone e animali e soprattutto i renaioli.



I renaioli erano operai che cavavano sabbia dal fondo del fiume.





In anni a noi non molto lontani, questi infaticabili operai estraevano sabbia o ghiaia in mezzo al fiume, estate e inverno, dalla mattina alla sera, in piedi sul proprio barcone di legno.

Utilizzavano quel cucchiaino chiamato nel loro gergo *bazza*, un particolare attrezzo formato da una pala di ferro, innestata ad una lunga asta di legno, tramite la quale veniva prelevata la rena dal fondo del fiume ed ammucchiata sulla capiente imbarcazione.



I renaioli sono stati spesso immortalati nell'opera degli artisti macchiaioli, come questa pittura *I renaioli dell'Arno* di Stanislas Pointeau.



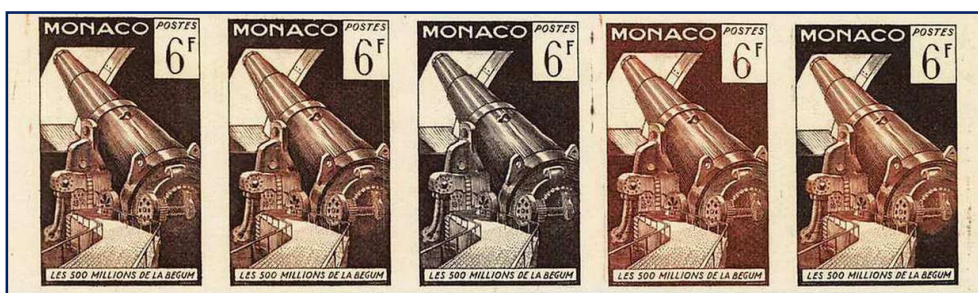
Nel secondo dopoguerra vennero soppiantati da metodi più moderni per l'estrazione del materiale fluviale quali il dragaggio.

La partenza dei navicelli per il palio avveniva dal greto su cui ancora aggetta l'abside dell'omonima chiesa che i fiorentini indicano affettuosamente come la *chiesa col culo in Arno* perché, nei momenti di piena quando il livello del fiume aumenta, le acque vanno con impeto a bagnare la sua parte tergale.



Chiesa di San Jacopo' Arno o San Jacopo de Barbetti ai primi del '900

Da qui, dopo la partenza decretata da un colpo di colubrina, i navicelli si spostavano sul fiume cercando la parte di fondale dove la pertica permetteva di muoversi più velocemente possibile.

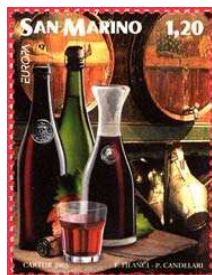


Monaco 1955
Prova colore

Dopo essere passati sotto il Ponte Vecchio, i barchetti viravano attorno ad una *pigna* e tornavano indietro al punto di partenza, per tagliare il traguardo.



Il lento ed applaudito spostamento dei navicelli verso la mèta costituiva anche l'opportunità di fare delle scommesse fra gli spettatori.



I barcaioli dal canto loro, in piedi sul fondo dei propri barchetti, imprimevano i colpi di stanga, cercando di superarsi vicendevolmente anche perché, oltre al palio, veniva offerto al vincitore una damigiana di vino ed un prosciutto.



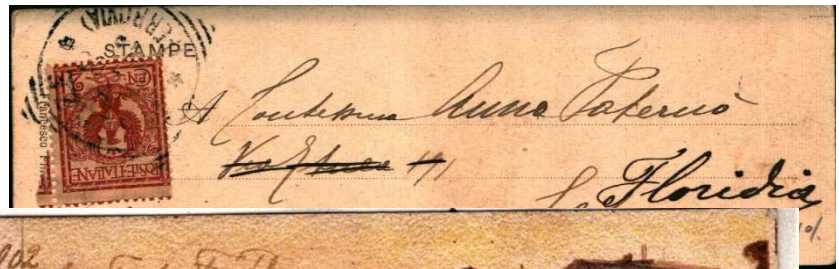
Sull'Arno pertanto almeno una volta all'anno si faticava per divertimento, nella pacata corrente definita dal D'Annunzio *fluviale melodia che fa sì dolce il suo riposo.*

A metà del 1700, a causa del rarefarsi delle tipiche imbarcazioni utilizzate dai renaioli d'Arno, il Palio fu a lungo interrotto, per poi essere ripristinato nel 1981, ribattezzandolo *Palio di San Giovanni*, grazie all'intervento della Società di San Giovanni, che si fece carico del restauro di alcuni degli ultimi navicelli.



Oggi il *Palio di San Giovanni co' Navicelli*, si svolge nell'ambito dei festeggiamenti per il santo patrono di Firenze; partecipano quattro squadre, una per ogni quartiere storico: Santo Spirito, Santa Maria Novella, Santa Croce e San Giovanni.

L'evento è realizzato dalla Società Canottieri Firenze in collaborazione con la Società di San Giovanni Battista.

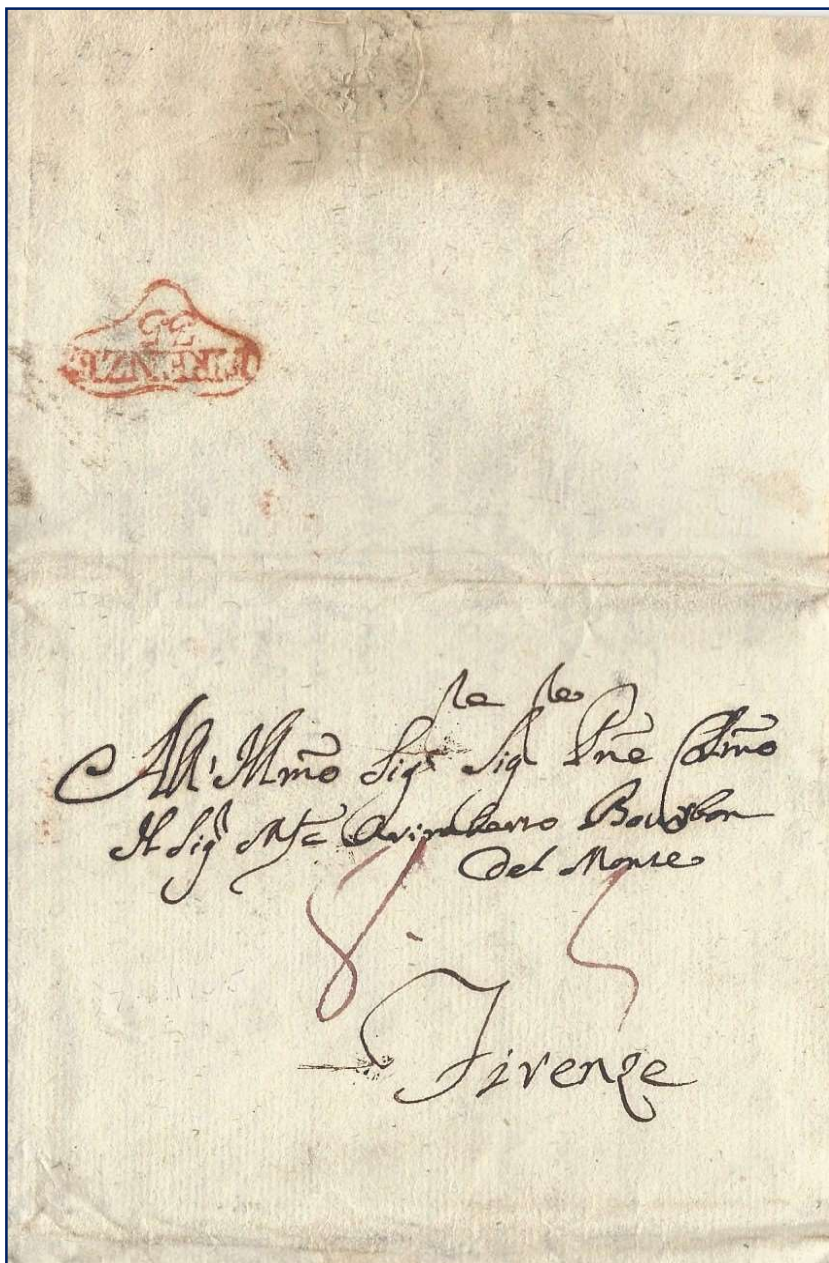


Il *Palio* si inserisce significativamente fra le attività previste dalla Società che ha tra i suoi scopi anche quello di promuovere la conservazione e lo sviluppo del patrimonio fiorentino, fatto di tradizioni e manifestazioni culturali, artistiche e sportive, opere benefiche.



Società di San Giovanni Battista

La Società di San Giovanni Battista venne costituita il 29 gennaio 1796 sotto il regno del Granduca di Toscana Ferdinando III di Lorena con lo scopo principale di disciplinare i festeggiamenti del 24 Giugno in onore di San Giovanni Battista, Patrono di Firenze.



Prefilatelica del Granducato di Toscana del 24 agosto 1803

E' quindi erede dell'Opera di San Giovanni, associazione con cui, dal 1157, l'Arte dei Calimala aveva curato le manifestazioni in onore del Patrono di Firenze.



Gli anni più violenti della Rivoluzione Francese furono segnati dal processo di “scristianizzazione”, e videro la sparizione di ogni santo.



Sull’onda di questi eventi, a Firenze cominciò a farsi strada l’idea della costituzione di una libera associazione a carattere laico e privato, in grado di rendere più viva l’immagine del Battista e di sottolineare una spiritualità senza confini.



Il 12 novembre 1795 il Provveditore dell’Opera del Duomo, Pietro Pannilini, ricevette una supplica a nome di un gruppo di cittadini, da inoltrare a Ferdinando III per “rendere più decorosa la solennità di San Giovanni Battista”.

Ferdinando III non esitò ad approvare quanto veniva proposto e furono raccolte le prime sottoscrizioni e adesioni di molti fiorentini.

1797 si decise di inserire fra le attività peculiari della San Giovanni la raccolta di elemosine per la costituzione di *doti*.



Il carattere devozionale, oltre che laico, dell’istituzione spinse a richiedere al pontefice Pio VI la concessione di indulgenze per i membri della Società.

Con la creazione del Regno dell’Etruria, la Società di San Giovanni Battista ebbe nuova linfa vitale.



Il re Lodovico di Borbone e sua moglie Maria Luisa, dominati da una fede profonda, dettero il massimo impulso a ogni manifestazione devozionale e curarono attentamente la festa del patrono della città con l'esecuzione di raffinate musiche nel Battistero e promuovendo anche uno spettacolo pirotecnico eccezionale.

La Restaurazione, nel settembre del 1814, vide il completo ripristino delle feste in onore del Santo.

Gli anni di Leopoldo II segnarono uno dei momenti più alti del sodalizio fiorentino: il numero degli iscritti crebbe costantemente e nel 1831 persino il sovrano del Piemonte, Carlo Alberto di Savoia, chiese di far parte dell'istituzione.



Nel 1839 Leopoldo II, per collegare ancora più stabilmente la Società di San Giovanni Battista con le istituzioni granducali, conferì al sodalizio il titolo onorifico di imperiale e Reale.

Nel 1852 la gravissima abolizione dello statuto costituzionale poco prima concesso, indebolì fatalmente l'immagine e il potere di Leopoldo II e la stessa vita della Società di San Giovanni cominciò a languire.

Quando poi Vittorio Emanuele II di Savoia fu proclamato "Re eletto", la festa del patrono assunse connotati essenzialmente religiosi.



Un mondo di tradizioni e di storia locale stava per scomparire e nel 1860 la Società di San Giovanni si ridusse a soli 300 soci.

La proclamazione del Regno d'Italia, nel marzo 1861 e la proclamazione di Firenze capitale nel 1865 dettero nuovo splendore a patrono San Giovanni e neanche la presa di Roma e il successivo trasferimento della capitale nella città eterna frenarono la rinascita della Società.





Il numero dei soci crebbe costantemente raggiungendo, nel 1872, la considerevole cifra di 657: musiche, doti, elemosine e fuochi artificiali ebbero nuovo vigore.

L'uccisione di Umberto I, nel luglio 1890, fu un duro colpo; la Società di San Giovanni Battista cominciò a declinare e le iscrizioni diminuirono vistosamente: nel 1908, i soci risultavano solo 584.



La Prima Guerra Mondiale causò una grave crisi economica e nel 1923 non fu possibile allestire il tradizionale spettacolo dei fuochi artificiali e il nuovo orientamento politico non si dimostrava sensibile a quelle tradizioni che avevano sempre trovato nel mondo della chiesa il loro naturale referente.

La Società riuscì comunque a sopravvivere ma non a tornare ai fasti di un tempo, benchè fra i suoi soci onorari fosse stato inserito Benito Mussolini.



Nel 1929 il Concordato portò un nuovo spirito di collaborazione introducendo curiose iniziative come quella di annunciare il giorno del 24 giugno con dieci colpi di mortaio sparati dal Forte Belvedere.

I soci raggiunsero di nuovo le mille unità e fu decisa la costituzione di una biblioteca di carattere storico-fiorentino all'interno del sodalizio.

Gli anni della Seconda Guerra Mondiale videro la San Giovanni impegnata essenzialmente sul fronte dell'assistenza e del fraterno soccorso e, con la pace, riscoprì la sua antica vocazione: la musica offrì un ponte per superare ogni divisione ideologica e i concerti e le rappresentazioni si sommarono ai fuochi pirotecnici e alle cerimonie religiose.



Nel corso del tempo la Società San Giovanni, che ha sempre onorato il gravoso impegno dell'organizzazione delle feste patronali, ha assunto un volto nuovo e più importante.



Ha infatti ampliato i propri orizzonti ed oggi, oltre a *curare le manifestazioni e le celebrazioni patronali* si propone di *sostenere opere benefiche e assistenziali*, promuovere e incoraggiare la conservazione e lo sviluppo del patrimonio culturale e artistico della Città di Firenze e della Regione Toscana, di *conservarne e/o ripristinarne le tradizioni*.